

DIARI DI GUERRA IN OSPEDALE

Una storia amorosa tra un medico e una giovane infermiera costruita ad arte per stroncare una carriera. Quando la rivalità passa il segno

Camici bianchi, giochi di potere in corsia

di Caterina Citeroni

■ **Macchinazioni**

Invidie e rivalità nelle corsie d'ospedale, sentimenti ostili che nascono per ambizione. Esistono, e chi lavora in questo settore lo sa molto bene. E lo sanno ancora meglio i giovani specializzati che si vedono spingere da motivi futili il loro entusiasmo. E se il caso Macchiari, dove le lotte interne sono uscite allo scoperto in modo plateale, è un esempio emblematico, sono tante le storie che si potrebbero raccontare. Racconti che si intrecciano su uno sfondo quasi drammatico, dove la realtà supera la fantasia utilizzata nelle "fiction" televisive. Ma se queste ultime brividi di disdegno non ne fanno sorgere, queste storie vere ne creano eccome. Scegliamo allora la storia di un reparto, quello di un ospedale fiorentino. Un reparto di urologia. Essere un bravo chirurgo per un medico vuol dire visibilità, fama e anche il riconoscimento di tanta fatica. Purtroppo, per tutti, c'è sempre qualcuno più in gamba, più bravo e magari anche più simpatico. Anche in questo reparto arriva il giovane, fresco di studi, capace di utilizzare un macchinario nuovo ed estraneo agli altri. Oltretutto questo giovane è anche appoggiato da qualche luminare. Nel reparto lavorano però da anni altri

Interventi chirurgici programmati fatti saltare per ostacolare un collega, spazi negati in ambulatorio

■ **Affondato**

Un facile gioco di squadra. E il progetto di intramoenia rimane bloccato per un anno

■ **La resa**

Costretto a lasciare il reparto e trasferirsi in una struttura privata per continuare a lavorare

chirurghi, che improvvisamente si vedono immensamente più piccoli. E forse hanno anche ragione, magari non è giusto. Ma non scatta, come si potrebbe immaginare, solo qualche

semplice screzio o litigio. No, qui si mette in moto qualcosa di più. La gelosia e l'invidia portano i più anziani a organizzare un vero e proprio piano di guerra. Un piano macchinoso che

all'interno di quell'ospedale può sembrare semplice sopravvivenza, perché qui il più anziano è quello che comanda, sostenuto da vecchie abitudini e vecchi modi di pensare. Ma agli occhi

di un osservatore esterno appare, invece, un progetto con caratteri paranoici, manipolatori. Ed è qui che la ragione davvero non esiste più. In questa situazione, infatti, gli anziani iniziano a riferire, al responsabile del reparto, che il giovane chirurgo durante le ore di lavoro ha spesso incontri amorosi con un'infermiera, ovviamente compiacente. Una lenta azione volta a

screditare la professionalità del medico. Ma non è finita qui. Non contenti e non soddisfatti, coinvolgono anche gli infermieri, convincendoli a seguirli nella macchinazione con discorsi di ore lavorative e straordinari. E' così che riescono a far iniziare in ritardo, al giovane medico, tutti gli interventi chirurgici, arrivando anche a farli saltare più volte. Tutte note di demerito che prontamente finiscono, meticolosamente appuntate, sulla scheda operatoria. Infine, non gli concedono più spazio neppure nelle visite ambulatoriali. Un vero e proprio blocco di carriera che ha compromesso il lavoro di un bravo chirurgo.

Ma di storie di questo genere ce ne sono molte altre. Come ad esempio quella di un bravo clinico che decide, data la sua lunga lista d'attesa, di accontentare le richieste di tutti i pazienti che lo richiedono, e quindi pensa di fare più sedute in libera professione, in intramoenia. Anche grazie all'aiuto degli infermieri costruisce un progetto. Da lì a poco sarebbe poi diventato direttore del reparto, ma i colleghi decidono di impedire il salto di carriera. Contattano, infatti, anche loro gli infermieri affinché non partecipino alla libera professione. Dicono loro che verranno pagati troppo poco. E' così che il progetto di intramoenia rimane bloccato per un anno. Esa-

sperato il bravo clinico se ne va e decide di lavorare nel privato. Ed ecco come finisce la storia: dopo un anno i suoi vecchi nemici si appropriano del progetto per l'intramoenia e lo fanno partire.